

COMUNE DI PRATO

Provincia di Prato

**Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2019 – 2021
e documenti allegati**

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. FALCONI Francesco

Dott. SCARDIGLI Juri

Rag. FALTONI Fulvio

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	3
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	5
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	5
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018	5
BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021	7
Riepilogo generale entrate e spese per titoli	7
Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	9
Previsioni di cassa.....	10
Verifica equilibrio corrente anni 2019-2021	12
Entrate e spese di carattere non ripetitivo	15
La nota integrativa	17
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	18
Verifica della coerenza interna	18
Verifica della coerenza esterna	20
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2019-2021	21
A) ENTRATE	21
Entrate da fiscalità locale	21
Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.....	23
Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni.....	24
Sanzioni amministrative da codice della strada	24
Proventi dei servizi pubblici	25
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	26
Spese di personale.....	26
Spese per incarichi di collaborazione autonoma.....	27
Spese per acquisto beni e servizi.....	27
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	28
Fondo di riserva di competenza	30
Fondi per spese potenziali.....	30
Fondo di riserva di cassa.....	31
ORGANISMI PARTECIPATI	31
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	34
INDEBITAMENTO.....	36
Fondo per fidejussioni rilasciate (spesa corrente).....	40
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	43
CONCLUSIONI.....	44

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Prato nominato con delibera consiliare n. 8 del 21/02/2019,

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
- che ha ricevuto in data 15 Marzo 2019 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, approvato dalla giunta comunale in data 14 Marzo 2019 con delibera n. 67, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
 - nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011:
 - il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2018;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - I bilancio di previsione;
 - il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- nell'art.172 del D.Lgs.267/2000 e punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):
 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
 - la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi ivi incluso eventuali riduzioni/esenzioni di tributi locali;

- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al D. Lgs. n.118/2011;
- il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» previsto dall'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011;
- necessari per l'espressione del parere:
 - il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta, contenente:
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art.21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 del D.Lgs. 267/2000, art. 6 ter del D. Lgs. 165/2001, art. 35 comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e art. 19 comma 8 della Legge n. 448/2001);
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L.112/2008);
 - il programma biennale forniture servizi 2019-2020 di cui all'art. 21 comma 6 del D. Lgs. n.50/2016;
 - la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - la proposta di delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
 - il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46 del D.L. n.112/2008;
 - il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione di cui all'art. 46 comma 3 del D.L. 112/2008;
 - il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative, di cui all'art. 9 comma 28 del D.L.78/2010;
 - i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010 e da successive norme di finanza pubblica;
 - la sussistenza dei presupposti per le condizioni di cui all'articolo 1, commi 138,146 e 147 della Legge n. 228/2012;
 - l'elenco delle spese finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni di cui all'art. 1 comma 460 della Legge n.232/2016;
 - l'elenco delle entrate e spese non ricorrenti.

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- il prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge n. 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in data 13 Marzo 2019 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2019-2021;

l'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs.n. 267/2000, tenendo conto del periodo di tempo limitato per eseguirle visto che la propria nomina è avvenuta soltanto in data 21 Febbraio 2019 con decorrenza dal 25 Febbraio 2019.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2018 ha aggiornato gli stanziamenti 2018 del bilancio di previsione 2018-2020.

Essendo in esercizio provvisorio, l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2019 e gli stanziamenti di competenza 2019 del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2018, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 49 del 28 Giugno 2018 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2017.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione, si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- l'Ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento ed al finanziamento di debiti fuori bilancio per complessivi €. 16.216.558,95=;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari dagli organismi partecipati.

A seguito della pronuncia della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, avvenuta con deliberazione 122/2017/PRSP, l'Ente ha rettificato il risultato degli esercizi dal 2012 al 2016 con deliberazione comunale n. 67 del 27 Luglio 2017, con la quale sono state adottate le misure correttive richieste.

Il disavanzo al 31.12.2016, come determinato con la citata deliberazione n. 67/2017, è risultato essere composto nel modo che segue:

- €. 13.945.454,58= quale disavanzo ordinario da ripianare negli esercizi 2017 per €. 5.177.009,43=, 2018 per €. 4.488.139,63= e 2019 per €. 4.280.305,52=; con all'approvazione del rendiconto della gestione 2017 l'Ente ha rilevato il mancato integrale

rientro della quota prevista per il 2017 e, con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 28 Giugno 2018, ha provveduto ad applicare tale quota al bilancio di previsione 2018; pertanto in detta annualità è stata prevista la copertura del residuo disavanzo 2017 di €. 5.114.610,76= e della quota 2018 di €. 4.488.139,63=.

- €. 17.556.670,21= quale disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in quote annuali di €. 795.637,69= sino al 2042 (si precisa che la quota di €. 795.637,69= scaturisce dalla divisione del disavanzo da riaccertamento straordinario al 31.12.2012, pari ad €. 22.277.855,19=, per 28 esercizi dal 2015 al 2042 compresi).

La gestione dell'anno 2017 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2017 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

Risultato di amministrazione	31/12/2017
Risultato di amministrazione (+/-)	115.644.234,97
di cui:	
a) Fondi vincolati	10.983.264,42
b) Fondi accantonati	133.903.616,68
c) Fondi destinati ad investimento	1.401.442,30
d) Fondi liberi	
DISAVANZO DA RIPIANARE	-30.644.088,43

La parte disponibile negativa per €. 30.644.088,43= ha determinato il mancato rientro della quota di disavanzo ordinario anno 2017 per €. 5.114.610,76=, e ciò ha comportato l'adozione della delibera consiliare n. 50 del 28 Giugno 2018 sopra richiamata.

Sia la relazione del Sindaco sul ripiano del disavanzo di amministrazione, redatta ai sensi dell'art. 188, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, che la relazione tecnica sullo stato di attuazione del piano di rientro dal disavanzo di amministrazione, redatta in data 21 Novembre 2018 dal Responsabile del Servizio Finanziario, hanno rilevato l'integrale copertura del disavanzo ordinario residuo del 2017 e confermato la prevista copertura della quota di disavanzo imputata al 2018.

L'organo di revisione verificherà il rispetto del piano di rientro del disavanzo ordinario e del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui in occasione della relazione sul rendiconto della gestione relativa all'esercizio 2018.

Nel 2018 sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per complessivi €. 279.745,47=. Alla data di approvazione da parte della G.C. dello schema di bilancio di previsione 2019-2021 risultano riconosciuti, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28 Febbraio 2019, debiti fuori bilancio per complessivi €. 14.835,40=.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2016	2017	2018
Disponibilità:	27.861.616,37	16.717.861,99	41.983.260,07
di cui cassa vincolata	3.292.969,20	12.275.222,28	7.395.739,54
anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

Le disponibilità di cassa degli esercizi 2016 e 2017 risultano dalle relazioni dell'organo di revisione ai rispettivi rendiconto.

L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

L'Organo di revisione ha verificato che i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2019, 2020 e 2021 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2018 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018			
					PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	4.448.093,78	2.532.305,95	74.972,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	31.747.995,71	8.805.065,07	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	26.715.949,84	137.272,16		
	- di cui avanzo - utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	137.272,16		
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	16.717.861,99	41.983.260,07		
10000 TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	89.326.057,09	previsione di competenza previsione di cassa	145.171.104,60 152.390.570,96	143.376.836,07 162.230.764,11	143.376.836,07	143.626.836,07
20000 TITOLO 2	Trasferimenti correnti	4.533.788,20	previsione di competenza previsione di cassa	19.377.825,32 22.590.828,29	18.037.327,04 22.571.115,24	16.054.372,04	15.783.327,16
30000 TITOLO 3	Entrate extratributarie	84.674.562,47	previsione di competenza previsione di cassa	50.229.121,52 82.313.281,63	46.469.065,13 77.223.176,49	40.449.917,11	40.010.904,00
40000 TITOLO 4	Entrate in conto capitale	32.010.317,14	previsione di competenza previsione di cassa	81.556.371,41 97.276.734,41	19.373.785,98 51.384.103,12	23.061.466,00	17.487.231,00
50000 TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.014.797,90	previsione di competenza previsione di cassa	7.500.000,00 10.646.739,24	7.500.000,00 8.514.797,90	7.500.000,00	7.500.000,00
60000 TITOLO 6	Accensione prestiti	13.912.323,57	previsione di competenza previsione di cassa	14.106.400,00 28.180.260,53	9.370.633,47 23.282.957,04	5.340.000,00	3.385.000,00
70000 TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	50.000.000,00 50.000.000,00	50.000.000,00 50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
90000 TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	7.513.652,88	previsione di competenza previsione di cassa	163.910.269,97 167.807.199,23	160.616.335,12 168.129.988,00	160.362.000,00	160.271.000,00
TOTALE TITOLI		232.985.499,25	previsione di competenza previsione di cassa	531.851.092,82 611.205.614,29	454.743.982,81 563.336.901,90	446.144.591,22	438.064.298,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		232.985.499,25	previsione di competenza previsione di cassa	594.763.132,15 627.923.476,28	466.218.625,99 605.320.161,97	446.219.563,22	438.064.298,23

BILANCIO DI PREVISIONE							
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI							
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>			10.398.388,08	5.075.943,21	795.637,69	795.637,69
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	37.011.833,75	previsione di competenza di cui già impegnato*	209.068.133,75	199.282.435,98	192.390.766,53	192.204.624,54
			di cui fondo pluriennale vincolato	2.532.305,95	81.377.159,84	8.302.074,96	16.746,63
			previsione di cassa	227.232.294,78	74.972,00	(0,00)	(0,00)
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	65.314.648,05	previsione di competenza di cui già impegnato*	118.700.295,96	34.755.069,52	26.910.966,00	19.061.419,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	8.805.065,07	23.504.623,67	5.440.697,43	3.401.015,49
			previsione di cassa	119.505.900,86	0,00	(0,00)	(0,00)
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	7.500.000,00	0,00	(0,00)	(0,00)
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	4.857.883,37	previsione di competenza di cui già impegnato*	35.186.044,39	8.988.842,16	8.260.193,00	8.231.617,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	30.328.161,02	0,00	(0,00)	(0,00)
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	50.000.000,00	0,00	(0,00)	(0,00)
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	12.309.168,58	previsione di competenza di cui già impegnato*	163.910.269,97	160.616.335,12	160.362.000,00	160.271.000,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	2.756.707,89	91.000,00	0,00
			previsione di cassa	173.705.756,87	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	119.493.533,75	previsione di competenza di cui già impegnato*	584.364.744,07	461.142.682,78	445.423.925,53	437.268.660,54
			di cui fondo pluriennale vincolato	11.337.371,02	107.638.491,40	13.833.772,39	3.417.762,12
			previsione di cassa	608.272.113,53	74.972,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	119.493.533,75	previsione di competenza di cui già impegnato*	594.763.132,15	466.218.625,99	446.219.563,22	438.064.298,23
			di cui fondo pluriennale vincolato	11.337.371,02	107.638.491,40	13.833.772,39	3.417.762,12
			previsione di cassa	608.272.113,53	74.972,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di

obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Totale entrate correnti vincolate a trasferimenti per scuole infanzia	70.000,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	2.462.305,95
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
entrata in conto capitale	6.460.586,93
assunzione prestiti/indebitamento	2.344.478,14
altre risorse (da specificare)	0,00
TOTALE	11.337.371,02

In merito alle quote di FPV di spesa il Collegio rileva la mancanza di precisione nei cronoprogrammi di spesa relativi al programma triennale dei lavori pubblici e la conseguente impossibilità di verificare la piena attendibilità delle relative appostazioni contabili.

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	41.983.260,07
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	162.230.764,11
2	Trasferimenti correnti	22.571.115,24
3	Entrate extratributarie	77.223.176,49
4	Entrate in conto capitale	51.384.103,12
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.514.797,90
6	Accensione prestiti	23.282.957,04
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	168.129.988,00
TOTALE TITOLI		563.336.901,90
TOTALE GENERALE ENTRATE		605.320.161,97

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
1	Spese correnti	221.115.487,33
2	Spese in conto capitale	100.069.717,57
3	Spese per incremento attività finanziarie	7.500.000,00
4	Rimborso di prestiti	13.709.453,37
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	172.925.503,70
TOTALE TITOLI		565.320.161,97
SALDO DI CASSA		40.000.000,00

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per €. 7.395.739,54=.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		0,00	41.983.260,07	41.983.260,07
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	89.326.057,09	143.376.836,07	232.702.893,16	162.230.764,11
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.533.788,20	18.037.327,04	22.571.115,24	22.571.115,24
3	<i>Entrate extratributarie</i>	84.674.562,47	46.469.065,13	131.143.627,60	77.223.176,49
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	32.010.317,14	19.373.785,98	51.384.103,12	51.384.103,12
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	1.014.797,90	7.500.000,00	8.514.797,90	8.514.797,90
6	<i>Accensione prestiti</i>	13.912.323,57	9.370.633,47	23.282.957,04	23.282.957,04
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	7.513.652,88	160.616.335,12	168.129.988,00	168.129.988,00
	TOTALE TITOLI	232.985.499,25	454.743.982,81	687.729.482,06	563.336.901,90
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	232.985.499,25	454.743.982,81	729.712.742,13	605.320.161,97

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	<i>Spese Correnti</i>	37.011.833,75	199.282.435,98	236.294.269,73	221.115.487,33
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>	65.314.648,05	34.755.069,52	100.069.717,57	100.069.717,57
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>		7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>	4.857.883,37	8.988.842,16	13.846.725,53	13.709.453,37
5	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere</i>		50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>	12.309.168,58	160.616.335,12	172.925.503,70	172.925.503,70
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	119.493.533,75	461.142.682,78	580.636.216,53	565.320.161,97
	SALDO DI CASSA	113.491.965,50	-6.398.699,97	149.076.525,60	40.000.000,00

Verifica equilibrio corrente anni 2019-2021

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (1)				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	41.983.260,07			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	2.532.305,95	74.972,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	5.075.943,21	795.637,69	795.637,69
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	207.883.228,24 0,00	199.881.125,22 0,00	199.421.067,23 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)	199.282.435,98	192.390.766,53	192.204.624,54
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		74.972,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		20.160.000,00	23.985.000,00	25.390.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	8.988.842,16 129.815,00	8.260.193,00 260.000,00	8.231.617,00 250.000,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-2.931.687,16	-1.490.500,00	-1.810.812,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	137.272,16 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.240.815,00 129.815,00	2.016.000,00 260.000,00	2.350.000,00 250.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	230.000,00	200.000,00	200.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		216.400,00	325.500,00	339.188,00

L'Organo di revisione pone in evidenza come l'equilibrio di parte corrente venga raggiunto grazie all'entrate di parte capitale destinate alle spese correnti.

In particolare:

Per l'annualità 2019 l'importo di €. 3.240.815,00= di entrate in conto capitale destinate a spesa corrente si riferiscono a:

- proventi dei titoli abitativi edilizi e relative sanzioni per €. 3.111.000,00= (Legge di bilancio 2017 n. 232/2016 art. 1 comma 460);
- proventi da alienazioni immobiliari per €. 129.815,00= (DL n. 78/2015 art. 7 c. 5).

Per l'annualità 2020 l'importo di €. 2.016.000,00= di entrate in conto capitale destinate a spesa corrente si riferiscono a:

- proventi dei titoli abitativi edilizi e relative sanzioni per €. 1.756.000,00= (Legge di bilancio 2017 n. 232/2016 art. 1 comma 460);
- proventi da alienazioni immobiliari per €. 260.000,00= (DL n. 78/2015 art. 7 c. 5).

Infine, per l'annualità 2021, l'importo di €. 2.350.000,00= di entrate in conto capitale destinate a spesa corrente si riferiscono a:

- proventi dei titoli abitativi edilizi e relative sanzioni per €. 2.100.000,00= (Legge di bilancio 2017 n. 232/2016 art. 1 comma 460);
- proventi da alienazioni immobiliari per €. 250.000,00= (DL n. 78/2015 art. 7 c. 5).

La legge di bilancio per il 2017, al comma 460, ha esteso al 2018 ed al 2019 la possibilità di destinare i proventi dei titoli abilitativi edilizi a determinati interventi aventi natura di spesa corrente, tra i quali la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

L'organo di revisione, ritenuto che l'Ente debba tendere ad evitare l'utilizzo di entrate in conto capitale, quali i proventi da permessi di costruire, per il finanziamento della spesa corrente, suggerisce di ricercare un effettivo equilibrio di parte corrente, per assicurare maggiore solidità al bilancio visto che i proventi per permessi di costruire hanno, come loro natura, un andamento difficilmente prevedibile.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

Il comma 867 dell'art.1 della Legge 205/2017 estende fino al 2020 la disposizione che consente agli enti territoriali, per gli anni 2015-2020, l'utilizzo senza vincoli di destinazione, anche per spesa corrente, delle risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi (art. 7, co. 2, D.L. n.78/2015).

Nell'annualità 2019 l'ente prevede di avvalersi della facoltà di utilizzare quota parte delle economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per il finanziamento in deroga di spese di parte corrente per €. 107.871,00= e per la restante pari ad €. 216.400,00= per il finanziamento di spese in conto capitale.

Nel biennio 2020-2021 dette economie risultano totalmente destinate al finanziamento di spese in conto capitale, rispettivamente per €. 325.500,00= ed €. 339.188,00=.

L'avanzo di amministrazione 2018 presunto risulta applicato al bilancio di previsione 2019 per €. 137.272,16= quale quota accantonata a fondo per anticipazioni di liquidità relativo al rimborso dell'ultima quota capitale delle anticipazioni di liquidità concesse da Cassa Depositi e Prestiti.

L'Ente nel corso del 2018 ha provveduto ad estinguere anticipatamente l'anticipazione di liquidità concessa da Cassa Depositi e Prestiti negli anni 2013 (D.L. n. 35/2013) e 2014 (D.L. 89/2014) per il pagamento dei debiti pregressi.

Utilizzo proventi alienazioni

Il comma 866 dell'art.1 della Legge 205/2017 consente che, per gli anni 2018-2020, gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una previa verifica delle condizioni previste dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017, a seguito della stipula dell'atto di vendita.

Riguardo alla suddetta previsione normativa l'Ente non ha previsto, per le annualità 2019-2021, l'utilizzo di tali proventi per la copertura delle quote capitale dei prestiti.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (importo supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Entrate da titoli abitativi edilizi	3.111.000,00	1.756.000,00	2.100.000,00
Rimborso consultazioni elettorali	234.265,00	505.000,00	
Entrate per eventi calamitosi (Sisma 2018)	9.000,00		
Accantonamento proventi di cui alla delibera G.C. n. 509/2011	6.000.000,00		
Totale	9.354.265,00	2.261.000,00	2.100.000,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Consultazione elettorali	705.000,00	505.000,00	
Spese per eventi calamitosi (Sisma 2018)	9.000,00		
Sentenze esecutive e atti equiparati	78.515,40	45.000,00	45.000,00
Ripiano disavanzo ordinario (deliberazione C.C. n. 67 del 27 Luglio 2017)	4.280.305,52		
Accantonamento proventi di cui alla delibera G.C. n. 509/2011	6.000.000,00		
Totale	11.072.820,92	550.000,00	45.000,00
Differenza entrate - spese (non ricorrenti)	-1.718.555,92	1.711.000,00	2.055.000,00

Nella suddetta tabella non sono riportate, tra le entrate non ricorrenti, le entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria e le entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada.

Nel bilancio triennale 2019 2021, per la sola annualità 2019, è stata riproposta come entrata non ricorrente quella prevista dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 509/2011 per €. 6.000.000,00=. Tale entrata, stante il contenzioso in essere fra le Società che hanno partecipato alla gara d'ambito per aggiudicarsi il servizio di gestione della rete di distribuzione del gas metano, è stata interamente controbilanciata da un accantonamento fra le spese non ricorrenti di pari importo, finalizzato a neutralizzare tale entrata fino a quando non sarà definito il suddetto contenzioso.

Le spese per consultazioni elettorali per l'anno 2019 comprendono quelle relative alle imminenti elezioni amministrative, mentre gli stanziamenti per l'anno 2020 si riferiscono alle consultazioni regionali.

Sono state altresì ritenute a carattere non ricorrente le entrate per proventi da permessi di costruire destinate al finanziamento di spese correnti.

Dalla tabella sopra riportata emerge che, per gli anni 2020 e 2021, entrate non ricorrenti andranno a finanziare spese a carattere ripetitivo; detto comportamento non risulta idoneo ad assicurare una corretta gestione complessiva ed il Collegio invita pertanto l'Ente a monitorare attentamente l'evoluzione delle suddette poste contabili.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- f) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- g) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- h) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- i) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2019-2021 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio.

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2019-2021; il crono programma dei lavori pubblici non risulta essere predisposto in modo preciso, con conseguente impossibilità di verificare sia l'attendibilità delle previsioni di cassa relative ai pagamenti del titolo II indicate nel bilancio, sia degli stanziamenti del correlato Fondo Pluriennale Vincolato.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato

pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il programma biennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell' Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto secondo di Giunta Comunale n. 47 del 26 Febbraio 2019.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

I fabbisogni di personale nel triennio 2019-2021, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007

Poiché non risulta approvato il Collegio invita l'Ente a provvedere al riguardo.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98

Poiché non risulta approvato il Collegio invita l'Ente a provvedere al riguardo.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n.112/2008)

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2019 2021 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 5 Marzo 2019.

Verifica della coerenza esterna

Equilibri di finanza pubblica

Il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa possono essere utilizzati nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2019-2021

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura dello 0,5%.

Il gettito è così previsto:

Imposta	Esercizio 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Add.le com.	11.978.745,50	12.077.000,00	12.077.000,00	12.077.000,00

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IUC

Il gettito stimato per l'Imposta Unica Comunale, nella sua articolazione IMU/TASI/TARI, è così composto:

IUC	Esercizio 2018 (assestato o rendiconto)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU	44.900.000,00	44.600.000,00	44.600.000,00	44.850.000,00
TASI	150.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TARI	44.461.000,00	42.202.550,00	42.202.550,00	42.202.550,00
Totale	89.511.000,00	86.922.550,00	86.922.550,00	87.172.550,00

Per quanto riguarda l'IMU la stima del gettito è stata effettuata con il criterio di cassa, tenuto conto sia delle aliquote e delle detrazioni approvate con deliberazione consiliare che del regolamento del tributo.

L'aliquota ordinaria applicata è pari all'1,06%, corrispondente alla misura massima prevista dalla legge, mentre per gli immobili appartenenti alle categorie catastali D7, C3 e C1 utilizzati direttamente dal proprietario soggetto passivo IMU per lo svolgimento dell'attività produttiva e/o commerciale l'aliquota è pari all'1,02%. Per l'abitazione principale e relative pertinenze (da applicarsi alle sole abitazioni assoggettate ad IMU classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9) l'aliquota è stabilita nella misura dello 0,6% con la detrazione confermata in €. 200,00=.

Per il 2019 sono state previste le seguenti agevolazioni:

- gli immobili classificati nel gruppo catastale D conferiti nei trust, ovvero gravati da vincoli di destinazione di cui all'art. 2645-ter del codice civile o destinati a fondi speciali di cui al c. 3 dell'art. 1 della Legge n. 112/2016 sono assoggettati all'aliquota dello 0,91%;

- gli immobili, esclusi quelli classificati nel gruppo catastale D, conferiti nei trust, ovvero gravati da vincoli di destinazione di cui all'art. 2645-ter del codice civile o destinati a fondi speciali di cui al c. 3 dell'art. 1 della Legge n. 112/2016 sono assoggettati all'aliquota dello 0,53%.

E' stata infine confermata la detrazione pari ad €. 80,00= per ogni telecamera installata in favore dei soggetti di cui all'art. 7, comma 1-bis, del D.l. n. 14/2017 che abbiano proposto dei progetti approvati dall'Ente.

Il gettito è stato stimato al netto della quota che alimenta il fondo di solidarietà comunale.

Nella nota integrativa è stato precisato che, alla data di redazione della stessa, gli accertamenti e gli incassi erano di poco superiori all'importo di €. 44.500.000,00= e che il gettito è stato stimato, per il 2019, per un importo superiore di €. 100.000,00=.

Il Collegio, tenuto conto che l'IMU per sua natura è una imposta la cui base imponibile non è dinamica ma tendenzialmente statica e che l'incremento degli incassi è strettamente correlato sia alla propensione dei contribuenti al suo pagamento che all'efficacia ed alla tempestività delle azioni di contrasto all'evasione e di recupero degli importi dichiarati e non riscossi, invita l'Ente ad effettuare nell'anno 2019 e successivi un costante ed attento monitoraggio sia dell'attività di emissione degli avvisi di accertamento da parte della società partecipata ed incaricata dell'attività di accertamento (SO.RI. Spa) sia dell'effettiva riscossione del tributo da parte della stessa società.

L'Ente ha poi previsto nel bilancio 2019 2021, tra le entrate tributarie, la somma di €. 120.000,00= per il tributo sui servizi indivisibili (TASI); il gettito è stato previsto sulla base degli incassi del 2018 di circa €. 106.000,00=.

Per quanto riguarda infine la TARI, istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013, l'ente ha previsto nel bilancio 2019 e nei successivi, la somma di €. 42.202.550,00=, con una diminuzione di €. 2.258.450,00= rispetto alle previsioni definitive 2018.

Nella nota integrativa la diminuzione del gettito è stata giustificata dalla riduzione della tariffa del 5% per le utenze domestiche e del 6% per le utenze non domestiche e dalla conferma delle agevolazioni già previste nel 2018. Detta riduzione è stata operata in conseguenza della raccolta porta a porta integrale, della deassimilazione degli scarti delle lavorazioni tessili e delle economie di scala generale della gestione d'ambito della raccolta dei rifiuti giunta ormai a regime.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Nella determinazione dei costi - a partire dall'anno 2018 - ai sensi del comma 653 dell'art.1 della Legge 147/2013 il comune ha tenuto conto delle risultanze dei fabbisogni standard.

Tra le componenti di costo è stata considerata la somma di €. 7.550.000,00= a titolo di crediti risultati inesigibili e quindi accantonati al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (comma 654-bis).

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Il Collegio rinnova l'invito all'Ente a proseguire l'attività di monitoraggio dell'attività svolta dalla Società preposta alla gestione del servizio di igiene ambientale, in considerazione dei seguenti rischi:

- mancato o ritardato pagamento da parte dei soggetti obbligati;
- riduzione del gettito della TARI non compensata da analoga riduzione dei costi di smaltimento.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF e alla IUC (IMU-TARI-TASI), il comune ha istituito i seguenti tributi:

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
- imposta di soggiorno.

L'Ente ha inoltre istituito il COSAP (Canone di occupazione spazi e aree pubbliche) che, sebbene non abbia natura tributaria, è equiparabile alla Tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP).

Per questo motivo il Collegio ha ritenuto di inserire l'analisi di detta entrata nella sezione relativa agli altri tributi comunali; gli importi sotto indicati, relativi al COSAP, si riferiscono alla somma delle entrate per le occupazioni permanenti e per le occupazioni temporanee.

Altri Tributi	Esercizio 2018 (assestato o rendiconto)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICP	2.300.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00
COSAP	3.500.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00
Imposta di soggiorno	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Totale	6.300.000,00	6.150.000,00	6.150.000,00	6.150.000,00

L'Ente, avendo istituito l'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, ha previsto che il relativo gettito sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali (rif. art. 4 D.Lgs n.23/2011).

Il Collegio si riserva di verificare se l'Ente abbia istituito una correlazione a livello contabile tra l'entrata da imposta di soggiorno e le spese finanziate da tale imposta.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

entrate recupero evasione

Tributo	Accertamento 2017*	Residuo 2017*	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICI	133.028,94	2.091.959,87			
IMU	8.719.623,48	18.507.088,15	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TASI	38.584,00	78.299,44			
TARI	208.540,15	8.758.360,32			
COSAP	177.515,45	588.320,66			
IMPOSTA PUBBLICITA'	5.863,86	658.534,72			
Totale	9.283.155,88	30.682.563,16	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Nella tabella viene incluso anche il COSAP ancorché tale entrata non abbia effettivamente natura tributaria.

I dati della tabella evidenziano la formazione di residui attivi superiori di tre volte le previsioni di entrata annuale.

Il Collegio, pur considerando che dette entrate sono oggetto di svalutazione, esprime preoccupazione circa la capacità dell'Ente e della propria Società partecipata a concretizzare l'attività di recupero dell'evasione con la riscossione dei relativi crediti.

Di conseguenza la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2019-2021, ancorché effettuata nel rispetto dei minimi legali di accantonamento per il triennio, risulta sensibilmente inferiore in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale	Monetizzazione standard urbanistici
2017 (rendiconto)	3.419.978,27			
2018 (assestato o rendiconto)	5.029.670,00			
2019 (assestato o rendiconto)	3.860.200,00	3.111.000,00		749.200,00
2020 (assestato o rendiconto)	4.806.000,00	1.756.000,00	2.500.000,00	550.000,00
2021 (assestato o rendiconto)	5.414.000,00	2.100.000,00	2.764.000,00	550.000,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

L'Organo di revisione, tenuto conto che i suddetti proventi sono caratterizzati da un andamento difficilmente prevedibile, ribadisce quanto detto in precedenza e cioè che l'Ente debba tendere ad evitare il loro utilizzo quasi esclusivo per il finanziamento della spesa corrente.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative, compreso il recupero coattivo, sono così previsti:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
sanzioni ex art.208 co 1 cds	8.035.000,00	8.035.000,00	8.035.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE SANZIONI	9.535.000,00	9.535.000,00	9.535.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	4.870.000,00	5.785.000,00	6.090.000,00
Percentuale fondo (%)	51,07%	60,67%	63,87%

La diminuzione delle previsioni rispetto alle previsioni iniziali del 2018 è giustificata, nella Nota integrativa, dagli effetti della sentenza della Corte di Cassazione del Novembre 2017 che ha imposto di disattivare la maggior parte degli strumenti di rilevazione automatica della velocità installati sul territorio comunale.

La quantificazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, ancorché effettuata nel rispetto dei minimi legali di accantonamento, non appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Con atto di Giunta n. 27 in data 12 Marzo 2019 la somma di €. 3.499.000,00= (previsione meno fondo meno spese per elaborazioni e notifiche dei verbali) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui all'articolo 208, comma 4 e comma 5 bis, del Codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010; con lo stesso atto è stata stanziata la somma di €. 90.000,00= ai sensi dell'art. 142 comma 12 bis del Codice della strada.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2019	Spese/costi Prev. 2019	% copertura 2018
Asilo nido	2.254.000,00	8.499.223,51	26,52%
(di cui FCDE)		60.000,00	
Mense scolastiche	6.627.895,00	7.652.206,92	86,61%
(di cui FCDE)		490.000,00	
Teatri, spettacoli e mostre	33.333,00	1.415.981,72	2,35%
Corsi extrascolastici	353.000,00	997.698,81	35,38%
Servizi cimiteriali	360.000,00	654.000,00	55,05%
Totale	9.628.228,00	19.219.110,96	50,10%

L'organo esecutivo con deliberazione n. 32 del 5 Febbraio 2019, allegata al bilancio, ha approvato le tariffe dei servizi a domanda individuale, rinviando ad un successivo provvedimento la definizione del grado di copertura.

La precedente tabella, corrispondente a quanto riportato nel bilancio di previsione, evidenzia un grado di copertura pari al 50,10%.

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda è previsto nella spesa un fondo svalutazione crediti di complessivi €. 550.000,00=.

L'organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto ad adeguare o rimodulare o prevedere nuove tipologie per le seguenti tariffe:

- canone mezzi pubblicitari: pubblicità effettuata con mezzi pubblicitari gonfiabili statici;
- spazi polivalenti ex circoscrizionali;
- cultura e beni culturali: nuove tariffe ridotte per ragazzi e giovani;
- servizi sportivi: nuove tariffe per lo stadio comunale e per la pista di atletica;
- viabilità e trasporti;
- urbanistica: definizione delle tariffe per il rilascio elaborati piano operativo e piani attuativi;
- servizi sociali;
- Officina giovani.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2019-2021 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2018 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni Def. 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	
101	Redditi da lavoro dipendente	37.487.340,09	40.119.349,89	37.283.403,33	36.912.453,16
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.768.685,29	2.683.354,33	2.663.837,19	2.652.219,64
103	Acquisto di beni e servizi	103.920.632,41	98.780.992,53	98.048.909,53	97.416.421,53
104	Trasferimenti correnti	25.507.304,79	23.741.870,93	22.910.045,93	22.635.281,93
107	Interessi passivi	3.113.680,50	2.687.643,68	2.420.387,22	2.215.869,56
108	Altre spese per redditi da capitale	2.000.000,00			
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	778.143,50	403.574,00	373.574,00	369.574,00
110	Altre spese correnti	33.492.347,17	30.865.650,62	28.690.609,33	30.002.804,72
	Totale	209.068.133,75	199.282.435,98	192.390.766,53	192.204.624,54

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2019-2021, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad €. 40.111.154,13=, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto dei rinnovi contrattuali, come risultante dagli stanziamenti di bilancio;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di €. 2.991.648,48=, come risultante dagli stanziamenti di bilancio.

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Spese macroaggregato 101	40.119.349,89	37.283.403,33	36.912.453,16
Spese macroaggregato 103	253.951,96	201.152,96	201.153,96
Irap macroaggregato 102	2.293.854,33	2.274.337,19	2.262.719,64
Altre spese in detrazione: reiscrizioni imputate dall'esercizio precedente (FPV)	-2.387.333,95	-74.972,00	
Altre spese: spese personale comandato da altri enti macroaggregato 109 e accantonamenti contrattuali macroaggregato 110	290.000,00	340.000,00	470.000,00
Totale spese di personale (A)	40.569.822,23	40.023.921,48	39.846.326,76
(-) Componenti escluse (B)	3.631.090,95	3.596.383,35	3.378.788,63
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	36.938.731,28	36.427.538,13	36.467.538,13
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)			

La previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a €. 40.111.154,13=.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art.7 comma 6, D.Lgs. 165/2001)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2019 è di €. 893.298,80= di cui €. 312.618,80= a carico del bilancio dell'Ente.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente è tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228 (in materia di consulenza informatica).

In particolare le previsioni per gli anni 2019-2021 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Studi e consulenze	41.562,27	80,00%	8.312,45	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche e convegni	47.463,35	80,00%	9.492,67	13.647,00	13.647,00	13.647,00
Pubblicità	16.212,00	80,00%	3.242,40	3.242,00	3.242,00	3.242,00
Rappresentanza	50.809,85	80,00%	10.161,97	10.161,00	10.161,00	10.161,00
Missioni	27.865,91	50,00%	13.932,96	13.932,96	13.932,96	13.932,96
Formazione	278.259,63	50,00%	139.129,82	44.500,00	36.750,00	36.750,00
Totale	462.173,01		184.272,26	85.482,96	77.732,96	77.732,96

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il principio applicato 4/2, al punto 3.3, prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche per le entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc....

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Inoltre, l'importo indicato nel prospetto dell'FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 1, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando, al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

Per quanto riguarda la scelta della tipologia di media, il principio contabile prevede che questa debba essere scelta dal responsabile del servizio finanziario dell'Ente, che deve darne motivazione nella Nota Integrativa.

Come esposto nella Nota integrativa allegata allo schema di bilancio di previsione 2019-2021 il dirigente responsabile del servizio finanziario ha ritenuto di individuare, quale criterio per l'effettuazione degli accantonamenti al FCDE, quello della media semplice. La motivazione di tale scelta è stata individuata nel fatto che, in sede di verifica di congruità, i principi prevedono l'applicazione della media semplice del rapporto fra incassi in conto residui e residui attivi iniziali; è stato perciò ritenuto coerente con il criterio di verifica in fase di rendiconto, la scelta della media semplice quale criterio per quantificare l'accantonamento annuo. Il principio prevede poi che il criterio a regime, dopo cinque anni, sia quello della media semplice.

L'Ente applica i principi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011 dall'anno 2012 compreso e, trovandosi pertanto nell'ottavo anno di applicazione di tali regole, applica il criterio "a regime".

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017, modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011,

introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

Successivamente la Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018), in tema di FCDE, ha previsto al comma 1015 che: "Nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione «Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari all'80 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a) con riferimento all'esercizio 2018 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;
- b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10 per cento rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione."

Inoltre al comma 1016 prevede che "La facoltà di cui al comma 1015 può essere esercitata anche dagli enti locali che, pur non soddisfacendo i criteri di cui al medesimo 1015, rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, al 30 giugno 2019, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nel semestre sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto;
- b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato al 30 giugno 2019 si è ridotto del 5 per cento rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione."

Il comma 1017 prevede che "I commi 1015 e 1016 non si applicano agli enti che, con riferimento agli esercizi 2017 e 2018, non hanno pubblicato nel proprio sito internet, entro i termini previsti dalla legge, gli indicatori concernenti i tempi di pagamento ed il debito commerciale residuo di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che, con riferimento ai mesi precedenti all'avvio di SIOPE+ di cui all'articolo 14, commi 8-bis e 8-ter, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica dei crediti commerciali le comunicazioni relative al pagamento delle fatture".

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo che è stato effettuato utilizzando la facoltà di accantonare l'importo minimo previsto dalla normativa vigente.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2019-2021 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2019					
TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	143.376.836,07	14.102.050,19	14.280.000,00	177.949,81	9,96%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	18.037.327,04	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	46.469.065,13	5.747.741,44	5.880.000,00	132.258,56	12,65%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	19.373.785,98	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	7.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE	234.757.014,22	19.849.791,63	20.160.000,00	310.208,37	8,59%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	207.883.228,24	19.849.791,63	20.160.000,00	310.208,37	9,70%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	26.873.785,98	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2020					
TITOLI	BILANCIO 2020 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO	ACC.TO EFFETTIVO	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	143.376.836,07	16.746.184,61	17.050.000,00	303.815,39	11,89%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	16.054.372,04	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	40.449.917,11	6.825.442,97	6.935.000,00	109.557,03	17,14%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	23.061.466,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	7.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE	230.442.591,22	23.571.627,58	23.985.000,00	413.372,42	10,41%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	199.881.125,22	23.571.627,58	23.985.000,00	413.372,42	12,00%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	30.561.466,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2021					
TITOLI	BILANCIO 2021 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	143.626.836,07	17.627.562,74	18.070.000,00	442.437,26	12,58%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	15.783.327,16	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	40.010.904,00	7.184.676,81	7.320.000,00	135.323,19	18,30%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	17.487.231,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	7.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE	224.408.298,23	24.812.239,55	25.390.000,00	577.760,45	11,31%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	199.421.067,23	24.812.239,55	25.390.000,00	577.760,45	12,73%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	24.987.231,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2019 - €. 781.006,82= pari allo 0,39% delle spese correnti;

anno 2020 - €. 912.033,33= pari allo 0,47% delle spese correnti;

anno 2021 - €. 814.539,72= pari allo 0,42% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Accantonamento per contenzioso	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	235.860,00	33.280,00	33.280,00
Accantonamento per indennità di fine mandato	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Accantonamento per debiti fuori bilancio - parte corrente	200.000,00	300.000,00	300.000,00
Accantonamento per debiti fuori bilancio - parte investimenti	190.243,00		
Accantonamento per fidejussioni rilasciate	217.950,00	217.950,00	217.950,00
Accantonamento per adeguamenti CCNL	266.500,00	378.700,00	561.160,00
TOTALE	1.417.053,00	1.236.430,00	1.418.890,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Gli accantonamenti per contenzioso sono stati effettuati sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011); a tale riguardo il Collegio si riserva di monitorare l'andamento del contenzioso in essere rispetto agli importi accantonati a tale titolo.

Gli accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati sono stati effettuati sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n.175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Infine gli accantonamenti per indennità di fine mandato sono stati effettuati sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011).

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2019-2021 l'ente non prevede di esternalizzare alcun servizio.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2017. La società Pratoforma ha approvato il Bilancio al 31/07/2018, da statuto. I bilanci sono pubblicati sul sito web del Comune di Prato nella sezione "portale enti" e più precisamente:

<http://portaleenti.comune.prato.it/index.php>

Nessuna società partecipata, nell'ultimo bilancio approvato, presenta perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile e/o all'art. 2482-ter del codice civile.

Dalla verifica della situazione economica degli organismi totalmente partecipati o controllati dall'ente risulta quanto segue:

- organismi che hanno previsto la distribuzione di dividendi nell'anno 2019:
 - a. Consiag Spa
 - b. Pratoforma Spa
- organismi che sulla base dei dati del bilancio di esercizio 2017 e sulla base del Bilancio di

previsione 2019 dagli stessi approvato hanno chiesto, nell'anno 2019, i seguenti finanziamenti aggiuntivi da parte dell'ente per assicurare l'equilibrio economico:

- a. Museo del Tessuto (comunica euro 138.000 di disavanzo previsto nel 2019 con nota 14/01/2019, per mancato contributo da Provincia e Camera di Commercio);
- b. Fondazione Parsec (comunica un fabbisogno a pareggio di 412.000 euro, confermando il medesimo contributo erogato dal Comune nel 2018, pur avendo previsto lo scorso anno un miglioramento dell'autonomia finanziaria a partire dal 2019);

Adeguamento statuti

Le seguenti società a controllo pubblico, già costituite all'atto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 hanno adeguato i propri statuti societari alle norme del suddetto decreto.

Sori Spa

Edilizia Pubblica Pratese Spa

Consiag Servizi Comuni Spa

Sono stati inoltre adeguati, per volontaria applicazione di alcune disposizioni del Dlgs 175/2016, anche gli statuti di:

Interporto Spa

Firenze Fiera Spa

Pin Scarl

Gida Spa

Accantonamento a copertura di perdite

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2017, il risultato d'esercizio negativo non immediatamente ripianabile che obbliga l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs.175/2016 è pari ad €. 235.860,40= originato da:

Firenze Fiera spa	S.p.A.	7,293	190.875,02
Fidi Toscana spa	S.p.A.	0,0835	11.482,60
PIN scarl	S.r.l.	19,83	33.502,79
			235.860,40

L'accantonamento risulta iscritto in apposito capitolo iscritto nella Missione 20 programma 03 Piano finanziario 1.10.01.05.001 Accantonamenti al fondo perdite società partecipate.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con DCC 88 del 28/09/2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con

modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 12/10/2017 (come da ricevuta di avvenuta comunicazione);

- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 12/10/2017 con PG 179410/2017 via PEC;

Revisione ordinaria delle partecipazioni (art. 20, D. Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con DCC 91 del 20/12/2018, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, verificando i presupposti per il mantenimento delle partecipazioni.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo sarà comunicato entro il 12 Aprile, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, ed è stato già inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 31/01/2019 con PG 19107 via PEC;

La partecipazione che risulta ad oggi ancora da dismettere è Fidi Toscana Spa.

Sulla base delle disposizioni di cui all'art. 4 del TUSP, la partecipazione societaria non rientrando in alcuna delle finalità istituzionale dell'Ente, né svolgendo un servizio di interesse generale, non può essere mantenuta. Pertanto con delibera consiliare nr. 88 del 28.09.2017, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 24 c. 2 del TUSP, il Comune di Prato ha effettuato ed approvato la revisione straordinaria delle proprie partecipazioni, ribadendo la volontà di recedere dalla società così come già disposto nel piano operativo di razionalizzazione previsto dall'art.1 c.612 della L. 190/2014, adottato a suo tempo con DCC nr. 13 del 26.3.2015 e nella relativa rendicontazione dei risultati di cui alla DCC nr. 18 del 31.3.2016. Successivamente, con delibera consiliare nr. 91 del 20.12.2018, l'Ente, nell'approvare la revisione ordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 20 del TUSP e considerato che nel frattempo la procedura di recesso non si era conclusa, ha nuovamente rinnovato la volontà di procedere alla dismissione delle quote di Fidi Toscana s.p.a. L'iter di liquidazione della quota del Comune, infatti, ha subito e subisce un rallentamento per le azioni poste in essere dalla società stessa. Fidi Toscana Spa, a seguito di parere legale trasmesso in data 9/10/2017, ha chiesto una ulteriore manifestazione di volontà di recesso ai soci pubblici, tramite delibera di consiglio comunale, motivando tale posizione con l'entrata in vigore della Legge Madia, ritenendo che l'intenzione di recesso posta in essere sulla base del precedente contesto normativo andasse confermata con un nuovo provvedimento, cui l'Amministrazione ha provveduto con la DCC 91/2018 (revisione ordinaria) comunicandolo tempestivamente alla medesima società. In ogni caso la procedura adottata dal CdA come comunicato in assemblea il 14/11/2018 è quella ordinaria da codice civile – con conclusione entro il 31/03/2019 – che prevede la delibera di valorizzazione del capitale e il deposito delle quote offerte in opzione presso la camera di commercio. Oltre a ciò, nel caso in cui le azioni non trovassero ricollocazione, la società intende procedere chiedendo un parere al MEF, in considerazione delle pesanti ripercussioni e della possibile messa in liquidazione della società stessa conseguente al rimborso delle quote ai 74 soci pubblici che hanno presentato domanda di recesso.

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Motivo di dismissione	Modalità di dismissione	Data di dismissione	Modalità ricollocazione personale
Fidi Toscana Spa	0,07	Mancanza dei presupposti di legittimità della detenzione, partecipazione non consentita ex art. 4 del Dlgs 175/2016.			

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente sono così dettagliate:

- Nessuna garanzia rilasciata, ad eccezione della fidejussione concessa alla società partecipata "Edilizia Pubblica Pratese Spa" di cui verrà fornito il dettaglio nel proseguo del presente parere.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2019, 2020 e 2021 sono finanziate come segue:

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO (1)					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		8.805.065,07	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		36.244.419,45	35.901.466,00	28.372.231,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		3.240.815,00	2.016.000,00	2.350.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		500.000,00	500.000,00	500.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		230.000,00	200.000,00	200.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		34.755.069,52 0,00	26.910.966,00 0,00	19.061.419,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-216.400,00	-325.500,00	-339.188,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		500.000,00	500.000,00	500.000,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		500.000,00	500.000,00	500.000,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)			216.400,00	325.500,00	339.188,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		137.272,16		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			79.127,84	325.500,00	339.188,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2019-2021 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa come segue:

	2019	2020	2021
Permute	11.726,00		
TOTALE	11.726,00	0,00	0,00

L'Ente non ha in corso contratti di leasing e non prevede di effettuare in futuro.

Limitazione acquisto immobili

L'Ente prevede che eventuali spese per acquisto immobili saranno effettuate nel rispetto della normativa vigente al momento dell'adozione dei relativi impegni di spesa.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019, 2020 e 2021 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	3.135.076,25	2.772.118,90	2.611.003,99	2.511.390,85	2.302.393,06
Entrate correnti	225.766.595,77	210.599.807,43	209.817.803,75	214.778.051,44	207.883.228,24
% su entrate correnti	1,39%	1,32%	1,24%	1,17%	1,11%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

I dati relativi al 2018 sono dati di pre-consuntivo per quanto riguarda gli interessi passivi, ai quali sono stati sommati gli interessi passivi dei mutui garantiti dall'Ente e i Netting negativi delle operazioni in Derivati; i dati relativi alle entrate correnti per il biennio 2020-2021 sono relativi, rispettivamente, ai dati di pre-consuntivo 2018 e alla previsione 2019 riportata nello schema di bilancio di previsione 2019-2021.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2019, 2020 e 2021 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri

prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	90.903.835,74	81.368.901,10	73.002.346,71	73.521.410,18	70.601.217,18
Nuovi prestiti (+)	1.419.290,27	2.900.000,00	200.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-10.359.315,51	-9.384.035,74	-8.721.755,00	-8.000.193,00	-7.981.617,00
Estinzioni anticipate (-)	-1.662.022,20	-2.067.833,04	-129.815,00	-260.000,00	-250.000,00
Altre variazioni +/-	1.067.112,80	185.314,39	9.170.633,47	5.340.000,00	3.385.000,00
Totale fine anno	81.368.901,10	73.002.346,71	73.521.410,18	70.601.217,18	65.754.600,18

Le variazioni positive da altre cause dello stock di debito previste per il 2019, 2020 e 2021 sono interamente costituite dalla previsione di utilizzo dei prestiti flessibili, la quale dipende dal ritmo di avanzamento della realizzazione delle opere pubbliche finanziate.

Le previsioni dei nuovi prestiti relative all'anno 2019 sono costituite dall'accensione di nuovi mutui ordinari con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Si osserva una progressiva riduzione dello stock di debito determinata da:

- estinzione anticipate effettuate nel 2017 per complessivi €. 1.662.022,20=;
- estinzioni anticipate effettuate nel 2018 per complessivi €. 2.067.833,04=;
- rimborso dei prestiti in ammortamento a fronte di una esigua accensione di prestiti nell'annualità 2019 per €. 200.000,00= ed una mancata accensione di nuovi prestiti nel biennio 2020-2021;

Le previsioni di spesa per ammortamento rate mutui 2019, 2020 e 2021 hanno tenuto conto dell'estinzione anticipata effettuata nel primo semestre dell'annualità 2018.

Precisato che l'estinzione anticipata dei mutui è finalizzata principalmente a conseguire risparmi per rate di ammortamento nei futuri esercizi in modo da ridurre la spesa corrente senza limitare i servizi, l'operazione ha fatto conseguire un risparmio annuo in termini finanziari pari a €. 176.883,00=; considerando che il termine dell'ammortamento dei singoli prestiti era il 31/12/2034, il risparmio complessivo dal 01/07/2018 al termine dell'ammortamento è pari a €. 2.918.569,50=.

Nel DUP 2017/2019 veniva prefigurata, quale soluzione per ridurre la spesa per interessi passivi, l'estinzione anticipata delle anticipazioni di liquidità concesse da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel 2013 e nel 2014; tale possibilità veniva richiamata anche nel DUP 2018/2020. A tale proposito si è proceduto con due distinte operazioni:

- l'operazione effettuata in data 31/05/2018 per n. 2 posizioni di mutuo più una prima tranches di una terza posizione ha previsto il pagamento delle rate complessive a tale data di €. 801.015,86= oltre al rimborso del debito residuo complessivo per €. 15.844.298,29=. Ciò ha fatto conseguire un risparmio a titolo di interessi passivi pari a:
 - €. 310.174,30= nell'esercizio 2019;
 - €. 300.853,49= nell'esercizio 2020;
 - €. 291.318,33= nell'esercizio 2021.

Considerando che il termine dell'ammortamento dei singoli prestiti era il 31/05/2042 e 31/05/2044,

il risparmio complessivo in termini di interessi passivi dall'esercizio 2019 al termine degli ammortamenti è pari a complessivi €. 4.388.100,00=.

- l'operazione effettuata in data 01/02/2019 per la seconda tranches della posizione di mutuo rimanente, ha previsto il pagamento della rata al 01/02/2019 di €. 309.105,51= oltre al rimborso del debito residuo per €. 4.857.883,37=. Ciò ha fatto conseguire un risparmio a titolo di interessi passivi pari a:
 - €. 167.111,19= nell'esercizio 2020;
 - €. 162.226,58= nell'esercizio 2021.

Considerando che il termine dell'ammortamento del prestito era il 01/02/2042, il risparmio complessivo in termini di interessi passivi dall'esercizio 2020 al termine degli ammortamenti è pari ad €. 2.251.543,36=.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	1.224.034,56	1.018.613,15	1.102.764,00	1.204.648,00	1.228.540,00
Flussi negativi Derivato Netting	1.694.493,93	1.547.378,14	1.373.046,33	1.175.739,22	947.329,56
Quota capitale	10.359.315,51	9.384.035,74	8.721.755,00	8.000.193,00	7.981.617,00
Totale fine anno	13.277.844,00	11.950.027,03	11.197.565,33	10.380.580,22	10.157.486,56

Si osserva che la spesa per interessi passivi, attualmente prevista in base agli attuali tassi di interesse di mercato, particolarmente bassi, è suscettibile di incremento in caso di futuro incremento dei tassi di interesse.

I dati del 2018 sono di pre-consuntivo (gli interessi non comprendono la quota di interessi su mutui contratti da soggetti terzi e garantiti dall'Ente).

I dati del 2019-2020-2021 corrispondono alle previsioni di spesa per interessi passivi iscritte in bilancio al lordo dei contributi in conto interessi e non comprendono la quota di interessi relativa a garanzie rilasciate dall'Ente.

Per i prestiti flessibili stipulati nel 2018 è stato previsto l'onere per interessi passivi nel 2019, 2020 e 2021, pertanto tali interessi concorrono al calcolo del limite di indebitamento.

Il mutuo ordinario di €. 200.000,00= che si prevede di stipulare nel 2019 è relativo alle opere di realizzazione, completamento, ampliamento e manutenzione della Scuola Marcocci Fontanelle.

Al fine di allineare l'onere del debito ai tempi di realizzazione delle opere pubbliche e diluire l'impatto delle rate di ammortamento sul bilancio, insostenibili nel breve periodo, l'Ente ha provveduto a finanziare alcune opere mediante la formula del prestito flessibile, con una durata di pre-ammortamento di cinque anni.

I prestiti flessibili stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel 2018 sono stati i seguenti:

Oggetto	Durata	Istituto Mutuante	Inizio Ammortam.	Fine Ammortam.	Tipo Tasso	Importo
Parco Centrale di Prato – Realizzazione opera complementare	5+20	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2024	31/12/2043	Variabile	650.000,00
Riqualficazione architettonica e funzionale piscina di Iolo e piscina comunale Via Roma	5+15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2024	31/12/2038	Variabile	3.300.000,00
Lavori di risanamento conservativo piscine comunali Galilei, San Paolo, Gescal e Mezzana	5+15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2024	31/12/2038	Variabile	600.000,00
Totale						4.550.000,00

Si osserva che nel 2021 entrerà in ammortamento il prestito flessibile di €. 7.000.000,00= stipulato nel 2015 per l'acquisto dell'area Ex-Ospedale (Pre-ammortamento di cinque anni), nel 2023 entreranno in ammortamento i prestiti flessibili stipulati nel 2017 per complessivi €. 9.138.053,32= e che i prestiti flessibili stipulati nel 2018 per complessivi €. 4.550.000,00= entreranno in ammortamento nel 2024.

Nel 2018 sono stati assunti i seguenti mutui ordinari:

Oggetto	Durata	Istituto Mutuante	Inizio Ammortam.	Fine Ammortam.	Tipo Tasso	Importo
Ampliamento della scuola primaria A.Bruni e nuova biblioteca decentrata di quartiere località Casale – 1° lotto	15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2019	31/12/2033	Fisso	800.000,00
Progetto di recupero dell'immobile denominato Villa Fiorelli	15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2019	31/12/2033	Fisso	600.000,00
Ampliamento della scuola primaria A.Bruni e nuova biblioteca decentrata di quartiere località Casale – 2° lotto	15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2019	31/12/2033	Fisso	300.000,00
Lavori di adeguamento e miglioramento sismico presso la	15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2019	31/12/2033	Fisso	500.000,00

scuola secondaria di 1° grado D.Zipoli						
Ampliamento dei cimiteri di Coiano, Grignano e Mezzana	15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2019	31/12/2033	Fisso	400.000,00
Scuola di Musica G.Verdi – Restauro delle facciate del cortile interno	15	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	01/01/2019	31/12/2033	Fisso	300.000,00
Totale						2.990.000,00

L'ente ha prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

	2019	2020	2021
Garanzie prestate in essere (Debito residuo)	2.342.505,56	2.255.579,75	2.164.173,81
Accantonamento	217.949,25	217.949,25	217.949,25
Garanzie che concorrono al limite all'indebitamento	2.342.505,56	2.255.579,75	2.164.173,81

Si precisa che l'importo delle garanzie prestate è costituito dal debito residuo dei mutui garantiti dall'Ente, mentre l'accantonamento è pari al totale delle rate annue di ammortamento (capitale + interessi) dei mutui garantiti dall'Ente.

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012:

- il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Fondo per fidejussioni rilasciate (spesa corrente)

Lo schema di Bilancio di Previsione 2019-2021 prevede i seguenti stanziamenti di spesa corrente per la copertura di rate di mutui contratti da soggetti terzi garantiti dall'Ente in caso di insolvenza del debitore principale (Missione: 20; Programma: 03; Piano Finanziario: 1.10.01.99.000, riferimento al capitolo di P.E.G. 292):

Anno 2019 – Euro 217.949,25

Anno 2020 – Euro 217.949,25

Anno 2021 – Euro 217.949,25

Tale accantonamento è destinato a fronteggiare il rischio che un soggetto terzo che abbia contratto un mutuo garantito da fidejussione, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'articolo 207 del D.Lgs. n.267/2000, non assolva la propria obbligazione, con conseguente obbligo per l'Ente di provvedere al pagamento in luogo del debitore principale in forza della garanzia prestata.

L'elenco delle fidejussioni rilasciate dall'Ente è riportato nella Nota Integrativa.

L'accantonamento è commisurato alle rate annuali dei mutui contratti dai soggetti garantiti nel Bilancio triennale 2019-2021.

Gestore	Descrizione	Istituto Mutuante	Importo	Inizio/Fine Anno.to	Debito Residuo 31/12/2018	TOTALE RATA 2019	Debito Residuo 31/12/2019	TOTALE RATA 2020	Debito Residuo 31/12/2020	TOTALE RATA 2021	Debito Residuo 31/12/2021
2A Centro Promozionale Polisportivo Srl	Realizzazione Impianto polivalente di tennis/calciotto a Grignano	Istituto Credito Sportivo	634.630,00	31/07/2009 31/01/2028	338.556,34	41.480,14	308.946,74	41.480,14	278.065,36	41.480,14	245.857,57
Edilizia Pubblica Pratese Spa	Realizzazione di alloggi per affitto calmierato	Cassa DD. PP. Spa	1.923.977,00	30/06/2012 31/12/2040	1.724.503,16	149.325,34	1.687.903,40	149.325,34	1.648.859,16	149.325,34	1.607.207,18
A.C. Coiano Santa Lucia Associazione Sportiva Dilettantistica	Riqualificazione Impianto Sportivo Vittorio Rossi in V.le Galilei	Chianti Banca - Credito Cooperativo s.c.	400.000,00	29/01/2016 29/12/2035	362.181,84	27.143,77	345.655,42	27.143,77	328.655,23	27.143,77	311.109,06
			2.958.607,00		2.425.241,34	217.949,25	2.342.505,56	217.949,25	2.255.579,75	217.949,25	2.164.173,81

A tal proposito si osserva, come evidenziato dalla tabella seguente, che il debito residuo al 31/12/2018 per mutui contratti da soggetti garantiti ammonta a complessivi Euro 2.425.241,34.

Nel 2018 l'Ente ha proceduto con l'operazione di estinzione anticipata di un finanziamento contratto con ex Banca Popolare di Vicenza dalla società Rugby Club I Cavalieri, assistito da garanzia fidejussoria rilasciata dal Comune di Prato. Essendo stata dichiarata l'insolvenza della società, l'Ente ha sottoscritto un accordo per la definizione a saldo e stralcio della posizione debitoria procedendo al pagamento del debito residuo utilizzando, in parte gli stanziamenti previsti in Bilancio per l'estinzione anticipata dell'indebitamento e in parte stanziando quota dell'avanzo di amministrazione accantonato per fidejussioni.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Collegio osserva che, a seguito dell'esito negativo del secondo grado di giudizio relativo al contenzioso sul contratto derivato stipulato nel 2006 l'Ente ha stanziato nel bilancio di previsione 2019-2021 i flussi negativi attesi dal derivato per un importo complessivo di €. 3.536.933,62=.

Si osserva che il Comune di Prato ha attualmente in essere una sola operazione in strumenti derivati definita tecnicamente "Interest rate collar" con la finalità di ridurre il rischio connesso con l'oscillazione dei tassi d'interesse relativi a due prestiti obbligazionari comunali (BOC IT 0003793640 e BOC IT 0003759948) ed altri mutui a tasso variabile attualmente estinti.

L'Ente, a seguito della definizione del contenzioso dovrà procedere nell'anno 2019 e successivi, fino alla scadenza del contratto, al pagamento degli eventuali flussi finanziari negativi del derivato.

Per quanto riguarda le spese legali del contenzioso il Collegio prende atto che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 22 Febbraio 2018, è stato approvato la proposta di accordo per la definizione delle spese legali ed è stata richiamata la determinazione del dirigente del Servizio Finanze Tributi n. 3883 del 22 Dicembre 2017, con la quale sono stati assunti gli impegni di spesa per complessivi €. 500.000,00= di cui €. 300.000,00= impegnati nell'esercizio 2017 ed €. 200.000,00= impegnati nell'esercizio 2018.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

- 1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
 - delle previsioni definitive 2018-2020;
 - della salvaguardia degli equilibri effettuata nel 2018 ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
 - di eventuali reimputazioni di entrata;
 - del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
 - della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
 - dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
 - degli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
 - degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;
 - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
 - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica tenuto conto della Legge 145/2018;
 - della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;
 - del piano di rientro del maggior disavanzo derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario come determinato a seguito delle rettifiche ai rendiconti degli esercizi dal 2012 al 2016, nonché delle quote annuali relative al ripiano del disavanzo ordinario da completare nel triennio 2017-2019 derivante dalla pronuncia specifica della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana effettuata con deliberazione n. 122 del giorno 11 aprile 2017.

Il Collegio tuttavia osserva, che le previsioni di entrata e spesa corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere verificate con attenzione e frequenza, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo.

Inoltre, come evidenziato anche nella Nota integrativa predisposta dall'Ente ed allegata al bilancio di previsione 2019-2021, le maggiori criticità si riscontrano nell'ambito di parte corrente.

In particolare il Collegio osserva che viene destinato, per l'anno 2019, l'importo di € 3.240.815,00= di entrate in conto capitale destinate a spesa corrente, per l'anno 2020 l'importo di € 2.016.000,00= e per l'anno 2021 l'importo di € 2.350.000,00=.

A tale proposito giova evidenziare che la vigente normativa consente l'utilizzo dei proventi da permessi a costruire per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria del patrimonio sebbene tali proventi debbano essere prioritariamente destinati al finanziamento della spesa per investimento.

Si ribadisce pertanto l'importanza di monitorare attentamente l'andamento delle entrate da permessi a costruire e relative sanzioni, nonché i proventi da alienazioni immobiliari al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le reimputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici.

c) Riguardo agli equilibri di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire gli equilibri di finanza pubblica nel triennio 2019-2021, così come definiti dalla Legge di Bilancio n.145/2018.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento.

Il Collegio invita comunque ad effettuare un costante monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa nel corso dell'esercizio 2019.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare gli equilibri di finanza pubblica, così come disposti dalla Legge di Bilancio n. 145/2018. Ed

esprime

pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2019-2021 e sui documenti allegati.

Prato, 25 Marzo 2019

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. FALCONI Francesco - Presidente

Dott. SCARDIGLI Juri - Componente

RAG. FALTONI Fulvio - Componente

(Documento firmato digitalmente)